

Noi della Cattolica


Eccellenza piacentina

Un futuro internazionale per le giovani generazioni cresciute nel nostro ateneo

L'INTERVISTA MIKE SMULDERS / EX STUDENTE DEL DOUBLE DEGREE

Mike, dall'Olanda per costruirsi un futuro tutto "Made in Italy"

Grazie al Double Degree lo studente di Eindhoven è approdato nel Belpaese. Un ricordo particolare? «Il mio primo giorno in Cattolica»

Matteo Prati

PIACENZA

● Un marchio che il mondo ci invidia, eccellenza italiana, il suo appeal, la sua creatività, passione e tecnologia. Le insegne di Maserati da guardare con orgoglio. Per un giovane neolaureato in cerca di un'occupazione di prestigio è un sogno potersi accasare nelle stanze del Tridente. È successo un paio di anni fa a Mike Smulders, olandese, nato ad Eindhoven, che ha iniziato la sua vita lavorativa proprio a Modena nella sede storica del brand. Ma prima di raccontare l'approdo in Maserati Mike fa emergere il suo stretto rapporto con l'Italia a cominciare dagli studi che ha completato seguendo il percorso del Double Degree in Cattolica a Piacenza.

«Dal punto di vista umano questo corso di laurea ha creato un forte legame tra gli studenti che partecipavano perché alla fine eravamo tutti sulla stessa barca. Se qualcuno aveva bisogno di un aiuto o aveva una domanda c'era sempre una persona disponibile che poteva aiutare. Ho trovato tanti nuovi amici, alcuni li sento ancora oggi. Durante il periodo in cui ho studiato alla Cattolica ho dovuto re-imparare il modo in cui studiavo da adolescente. Il sistema scolastico in Italia è diverso da quello in Olanda, qui tendenzialmente si studia più la teoria che la pratica. La Cattolica però sta cambiando rapidamente questa impostazione e sono tanti i progetti pratici che gli studenti devono svolgere».

«Un'altra cosa che ho imparato è la lingua. I primi mesi all'università sono stati molto difficili, non parlavo



Il giorno della laurea presso l'ateneo piacentino

abbastanza bene l'italiano. Fortunatamente abbiamo potuto fare dei corsi, e poi c'erano sempre gli altri studenti, ma anche i professori, che ci hanno aiutato. Un ricordo in particolare? Il primo giorno in Cattolica. Eravamo con tutti gli studenti stranieri che avevano scelto il Double Degree in una sala. Quando hanno iniziato l'introduzione ci hanno chiesto se volevamo che il corso venisse spiegato in inglese o in italiano. Io ho guardato il mio amico olandese, eravamo in due quell'anno, e ho riso, dicendogli "sicuramente lo fanno in inglese, noi l'italiano



Se qualcuno aveva bisogno di un aiuto c'era sempre una persona disponibile»

non lo capiamo ancora". Potete immaginare la mia faccia quando tutti gli altri studenti hanno detto: "facciamolo in italiano". L'ultimo anno di liceo, da noi si chiama in un altro modo, ma abbiamo anche un sistema scolastico molto diverso, ci sono rappresentanti delle università olandesi che vengono a scuola per fare una presentazione e indirizzarci a seconda delle nostre esigenze e competenze. Io ho visto quella di Avans, durante la presentazione dei corsi hanno parlato dell'opportunità di studiare all'estero. Questa opportunità si chiamava "Double Degree". Quando ho iniziato l'università mi hanno chiesto se avessi voluto inserirmi in questa piattaforma didattica. Il paese di approdo dipendeva anche della lingua che studiavi o conoscevi già. Io ho scelto l'italiano e quindi ho avuto la possibilità di andare in Italia. A quel punto non sapevo ancora che la Cattolica di Piacenza sarebbe stata l'università in cui mi sarei formato».



Un bel selfie di Mike: il ragazzo è felice e soddisfatto del percorso che ha compiuto fino ad oggi

L'AMARCORD DEL PERIODO PIACENTINO

«Mi sento fortunato per ciò che ho fatto, non c'è stato un attimo di noia»

● Da Eindhoven, capitale tecnologica e del design, casa della Philips, a Piacenza per un'avventura didattica che gli ha lasciato un bellissimo ricordo.

«Mi sono trovato molto bene a Piacenza. La signora Rossi da cui abbiamo affittato l'appartamento era molto gentile, mi ricordo ancora che per Natale ci aveva lasciato anche dei dolci. Quindi è stato un periodo stimolante e ricco di sorprese. Poter contare sulla presenza di tanti altri studenti stranieri mi ha permesso di scan-

sare la noia nel tempo libero, c'era sempre qualcosa da fare».

«Un pregio dei piacentini? Mi concentrerei sulla loro disponibilità. Mi ricordo ancora benissimo la prima volta che siamo andati al forno per prendere del pane. Non masticando ancora adeguatamente la lingua siamo stati costretti a indicare con le mani e a gesti quello che volevamo comprare. Il panettiere, molto disponibile, ci ha aiutato con un sorriso. Una piccola cosa che ho molto apprezzato e per nulla sconta-

ta. Un difetto della città? Quando uscivamo, spesso non trovavamo nessuno in giro tranne gli altri studenti stranieri. Sarebbe stato bello incontrare i coetanei piacentini. Nella mia permanenza ho avuto la fortuna di non soffrire la nostalgia di casa (anche se ci torno sempre molto volentieri e il pensiero della famiglia mi ha spesso aiutato nei momenti difficili). Penso di essermi sempre sentito molto fortunato per quello che ho potuto fare e questo aiuta molto. Poi ormai con le tecnologie che abbiamo non è così difficile comunicare con i tuoi cari o con gli amici. Un'altra cosa che aiuta sempre è trovare dei nuovi amici nel posto in cui sei e poi ho sempre fatto sport e anche questo aiuta molto. Nel tempo libero mi piace viaggiare, guardare film, la Playstation, andare in palestra». **_MP**

DOPO LA LAUREA

L'inizio a Modena, ora a Wiesbaden: un lavoro amato e "targato" Maserati

● Prima a Modena e ora in Germania, a Wiesbaden, capitale dell'Assia, centro congressi e di cultura immerso nel verde. Due tappe fondamentali nella crescita professionale di Mike. Due momenti ben distinti, in comune i colori Maserati.

«A Modena mi sono trovato molto bene, la città è carina e la gente molto accogliente. Ho vissuto quasi 4 anni lì, trovato nuovi amici, ed è stata la prima città in cui ho vissuto insieme alla mia ragazza. È piccola, però potevo trovare tutto quello che mi serviva. Poi sei vicino all'aeroporto di Bologna che per me era un grande valore aggiunto.



Mike al volante, ovviamente, di una fiammante Maserati

Quando ho iniziato sono stato inserito nel settore marketing, dopo 2 anni ho cambiato e sono entrato nel mondo "commerciale". Ora mi sono trasferito in Germania e mi occupo della pianificazione vendite di quella zona ma anche di Austria e Svizzera. È un lavoro piuttosto complesso però molto gratificante e interessante. In poche parole il mio mestiere consiste nel fare una previsione della quantità di vetture che si prevede di vendere e quindi dare anche un input alla fabbrica di quante vetture dovranno produrre. Mi occupo di definizione e attuazione della strategia di vendita dell'Europa centrale. Sono orgoglioso di questo lavoro. Io sono un tipo sempre desideroso di imparare, preciso e anche un buon comunicatore. L'energia non mi manca. Tutte

caratteristiche determinanti nel mio campo».

«Se dovessi descrivere la mia giornata? Durante la settimana lavorativa mi sveglio molto presto per andare in palestra. Poi torno a casa e faccio colazione. Ho la fortuna di avere una collega che passa da casa mia per darmi un passaggio al lavoro. Arrivati in sede prendiamo un caffè, molto buono anche quello che possiamo bere in ufficio, ed iniziamo con lo sprint giusto la giornata. Non c'è un giorno in cui mi occupi sempre delle stesse cose, è meglio parlare di un mix di mansioni che si intrecciano con alcuni cambiamenti a seconda del periodo dell'anno: dal rispondere semplicemente alle mail o alle telefonate, fino a partecipare a riunioni e meeting o creare delle analisi. La sera prendo il pullman per tornare a casa.

Appena arrivato è già quasi ora di preparare la cena e poi un po' di tv. La famiglia e gli amici mancano abbastanza. Ovviamente fai delle nuove amicizie quando sei all'estero e questo consola ma non basta. Spesso la famiglia viene a trovarmi. Mi mancano anche alcuni amici italiani, ma è davvero difficile potersi incontrare. Quando mi scrivono su WhatsApp che vanno a qualche festa e io sono a 1.000 km di distanza c'è poco da fare. Dove mi immagino fra un anno? Penso ancora di lavorare nel settore, in forte espansione, dell'automotive, più precisamente nell'ambito delle vetture di lusso, molto interessante, soprattutto tenendo conto di tutte le nuove tecnologie digitali che stanno rendendo ancor più competitive le nostre splendide auto griffate Maserati». **_Mat.Pra.**